

Tempo di lettura e di meditazione sulla **Passione di Gesù secondo Matteo**

Farò la Pasqua da te

2° Incontro Mt. 26,17-35

Preghiera e Riflessione del Venerdì di Quaresima

Letture della Passione secondo Matteo

L'ULTIMA PASQUA

¹⁷Il primo giorno degli Azzimi, i discepoli si avvicinarono a Gesù e gli dissero: «Dove vuoi che prepariamo per te, perché tu possa mangiare la Pasqua?». ¹⁸Ed egli rispose: «Andate in città da un tale e ditegli: "Il Maestro dice: Il mio tempo è vicino; farò la Pasqua da te con i miei discepoli"». ¹⁹I discepoli fecero come aveva loro ordinato Gesù, e prepararono la Pasqua.

²⁰Venuta la sera, si mise a tavola con i Dodici. ²¹Mentre mangiavano, disse: «In verità io vi dico: uno di voi mi tradirà». ²²Ed essi, profondamente rattristati, cominciarono ciascuno a domandargli: «Sono forse io, Signore?». ²³Ed egli rispose: «Colui che ha messo con me la mano nel piatto, è quello che mi tradirà. ²⁴Il Figlio dell'uomo se ne va, come sta scritto di lui; ma guai a quell'uomo dal quale il Figlio dell'uomo viene tradito! Meglio per quell'uomo se non fosse mai nato!». ²⁵Giuda, il traditore, disse: «Rabbì, sono forse io?». Gli rispose: «Tu l'hai detto».

²⁶Ora, mentre mangiavano, Gesù prese il pane, recitò la benedizione, lo spezzò e, mentre lo dava ai discepoli, dis-

se: «Prendete, mangiate: questo è il mio corpo». ²⁷Poi prese il calice, rese grazie e lo diede loro, dicendo: «Bebetene tutti, ²⁸perché questo è il mio sangue dell'alleanza, che è versato per molti per il perdono dei peccati. ²⁹Io vi dico che d'ora in poi non berrò di questo frutto della vite fino al giorno in cui lo berrò nuovo con voi, nel regno del Padre mio».

³⁰Dopo aver cantato l'inno, uscirono verso il monte degli Ulivi. ³¹Allora Gesù disse loro: «Questa notte per tutti voi sarò motivo di scandalo. Sta scritto infatti:

Percuoterò il pastore
e saranno disperse le pecore del gregge.

³²Ma, dopo che sarò risorto, vi precederò in Galilea». ³³Pietro gli disse: «Se tutti si scandalizzeranno di te, io non mi scandalizzerò mai». ³⁴Gli disse Gesù: «In verità io ti dico: questa notte, prima che il gallo canti, tu mi rinnegherai tre volte». ³⁵Pietro gli rispose: «Anche se dovessi morire con te, io non ti rinnegherò». Lo stesso dissero tutti i discepoli.

La narrazione di questa seconda puntata ci prende per mano e ci conduce dentro il mistero della Pasqua. E' un po' come dire: "Ci siamo! E' questo il tempo! E' questo il motivo per cui sono venuto al mondo! A questo mi sono preparato per tutta la vita!". Lo possiamo pensare di Gesù. Lo possiamo pensare dei martiri. Lo possiamo pensare di molte persone in diverse situazioni che la vita consegna. Ciò che sta sullo sfondo è proprio quel preparare e tutto ciò che ruota attorno a questa preparazione. C'è un tempo specifico per preparare la Pasqua ma da tempo Gesù si stava preparando e aveva cercato di farlo anche con i suoi amici.

Se tutto ciò sta sullo sfondo, non possiamo non accorgerci di alcuni binomi che caratterizzano uno dopo l'altro i passi per addentrarci dentro la passione. Si tratta del desiderio dei discepoli di fare la Pasqua con il loro maestro e la scoperta di un discepolo anonimo che darà loro casa. Dell'annuncio tristissimo e del giudizio pesantissimo che escono dalla bocca di Gesù ... vorremmo tagliare questa parte della vicenda, non ce lo aspetteremmo e sembra perfino fuori luogo. E quell'altro binomio, così innocuo e così essenziale che è arrivato fino alla nostra quotidianità: si tratta del pane e del vino, del corpo e del sangue che hanno a che fare con l'alleanza ed il perdono dei peccati e ci consegnano la scelta di giocarsi totalmente, di dare la vita. E infine quell'ultimo tratto che non si può sentire, due verbi che vorremmo togliere dal vocabolario della bella notizia perché di bello non hanno proprio nulla: si tratta del verbo scandalizzare e del verbo rinnegare che spalancano le porte sul mistero della vulnerabilità. Si tratta della vulnerabilità di Pietro ma anche del rendersi vulnerabile di Gesù , di Dio stesso!

Struttura:

1. Vv 17-19: preparare la Pasqua – tra desiderio ed elezione
2. Vv 20-25: profondamente rattristati - tra un annuncio tristissimo e un giudizio pesantissimo
3. Vv 26-29: benedire, spezzare, dare – il corpo e il sangue ... ovvero tutto se stesso
4. Vv 30-35: l'impensabile avviene – scandalizzare e rinnegare

Leggendo questo brano incontriamo dentro di noi delle forze contrastanti: da una parte il preparare e il condividere la cena pasquale, dall'altra l'annuncio del tradimento e la predizione del rinnegamento. Ci verrebbe da chiedere: "Come fai Signore a stare dentro un clima del genere?"

1. Preparare la Pasqua

E' la richiesta dei discepoli: sanno bene che quello è un momento importante.

Ma a dire il vero il mio cuore oggi è attratto da una figura secondaria, uno di quei personaggi sconosciuti ai più, una comparsa e non delle più importanti: "andate in città, da un tale, e ditegli: il Maestro ti manda a dire...farò la Pasqua da te".

È un tale, non si sa nulla di lui, non ha nome, nè siamo a conoscenza delle sue caratteristiche. Ma Gesù ha scelto lui, casa sua, per fare Pasqua. "Vengo io da te". Mi viene in mente quel capo dei pubblicani di cui parla Luca nel suo Vangelo, Zaccheo, a cui Gesù dice: "Scendi subito perché oggi devo venire a casa tua!". Non si dice nulla quel tale (almeno in Matteo) ma sarà restato sorpreso e lusingato: ha scelto casa mia, mi onorerà della sua presenza ... vorrei fare bella figura, preparerò al meglio! E così il desiderio dei discepoli e di Gesù diventa certamente anche il desiderio di quel tale (e come fa a non diventare anche il nostro desiderio) ...

C'è da essere fieri, c'è da preparare, c'è da lasciarsi sorprendere!

Tu Signore desideri venire proprio a casa mia, tra tutta la gente di Gerusalemme; ci conosciamo, ci siamo già visti anche se gli altri non lo fanno. Ma è come se in questa richiesta tu mi chiedessi non solo il mio locale per mangiare ma mi chiedessi di fare Pasqua con te ... Ma come, Signore, ci sono ristoranti ben più importanti e scegli di venire da me. E' la scelta tua per entrare nella Pasqua ma chiede anche a me di entrarvi!

Non si dice molto a questo proposito ma scopriamo che i discepoli preparano la Pasqua ovvero che quel tale ha dato la sua disponibilità per avere il Maestro alla sua tavola.

2. Profondamente rattristati

Se il cuore si è subito impennato, la sua temperatura è salita in un momento, basta poco e ci si gela un po' il sangue. Che tristezza! Che tristezza pensare a Giuda che tradisce, a Pietro che pensa di essere forte e invece si rivela fragile più di quanto potesse immaginare Dal vertice all'abisso. L'esperienza di Gesù e dei discepoli è quella di un dolore profondo: "Mentre mangiavano: in verità vi dico uno di voi mi tradirà ed essi addolorati profondamente" ...

Con quale ferita al cuore Gesù avrà pronunciato queste parole? Li aveva chiamati perché stessero con lui e per mandarli a predicare. Ed ora è come se dovesse dichiarare il fallimento, il fallimento di Dio! Quasi sentiamo un proclama di resa. Non sono degli sconosciuti a tradirlo ma i suoi. Mi viene in mente il salmo (Sl.54,13-15) in cui si recita: Se mi avesse insultato un nemico,l'avrei sopportato; se fosse insorto contro di me un avversario,da lui mi sarei nascosto.

Ma sei tu, mio compagno, mio amico e confidente; ci legava una dolce amicizia, verso la casa di Dio camminavamo in festa.

In questo annuncio così triste è come se sentissimo che l'amicizia è troppo pericolosa e ci verrebbe da fare un passo indietro, da chiuderci in noi stessi. O forse ancora di più, l'amicizia con Dio è troppo pericolosa perché "il male è accovacciato alla tua porta " (Gen.4,7) e tu puoi essere colui che lo tradisce. E preferiresti non essere nemmeno venuto al mondo, al solo pensiero di tradire Dio, la sua fiducia ...Mi chiedo perché tu Signore ti rendi così vulnerabile, sei disposto a farti tradire ... insomma non hai timore a metterti in gioco con me. E' più importante offrire una relazione buona che temere di essere traditi!

E poi, perché? Perché Signore siamo così fragili? Vorremmo essere diversi, essere forti, stare in piedi con vigore e invece ...

È in più c'è questo giudizio pesantissimo che tu esprimi verso il traditore: siamo atterriti! Vorremmo poter non scrivere mai pagine come queste nella nostra vita ... Forse dovremmo riguardarci dal pensare di essere noi i padroni della situazione. Mi rattrista pensare a Giuda e Pietro e mi fa paura pensare che lì al loro posto ci possa essere io!

3. Il corpo e il sangue, motivo per vivere

Dentro tutto ciò, dentro queste montagne russe di moti di cuore, Gesù celebra quella cena: lui sa bene ciò che sta succedendo, e sa bene cosa è al mondo a fare Giovanni direbbe che "è l'ora".

Sa bene che il motivo di vivere è farsi dono e non ci sono delle condizioni ottimali; Non ci sono moti di cuore in grado di modificare quella chiara decisione di dare la vita.

Il pane, il vino, il corpo e il sangue "prendete e mangiate ... bevetene tutti": qui sta l'essenza della nostra vita da sempre! Non ci sono condizioni più o meno adeguate c'è semplicemente una scelta, o meglio la scelta: "prendete mangiate ... bevetene tutti"

Chissà Signore se impareremo questa lezione ... anche quando le condizioni per farci dono non saranno quelle ottimali?! Ma forse dobbiamo sceglierlo ora!

4. L'impensabile avviene

E' di scena lo scandalo. E se è vero che noi ci siamo abituati agli scandali, addirittura alcuni vivono in attesa del prossimo scandalo riferito a qualche politico, o ecclesiastico o comunque di qualche persona sotto i riflettori ... ciò su cui si muove la passione di Gesù è di ben altro livello. Lo

scandalo è la pietra d'inciampo e Gesù si presenta come motivo di scandalo: scandalizzati da Gesù! Se ci pensiamo bene non può che essere così: altro che essere d'inciampo sul nostro cammino la scelta di vivere secondo il vangelo! Ma noi non inciampiamo perché ci facciamo gli sconti, perché ci teniamo a debita distanza, perché il criterio che ci muove per le nostre scelte, difficilmente è in riferimento a ciò che il vangelo ci suggerisce. E così diventiamo noi motivo di inciampo per altri che dai cristiani si spetterebbero ben altra testimonianza!

Un'immagine: questo è il mio corpo ...



Autore: S.Koder (nasce nel 1925 in Germania)

Titolo dell'opera: L'ULTIMA CENA

Focus: Il pane spezzato con il “*chi-rho*” . A centro tavola troviamo il pane azzimo spezzato, con gli spazi che formano il monogramma composto delle lettere X (la *chi* greca), e P (la *rho* greca), le prime due lettere di ΧΡΙΣΤΟΣ / *Christos* il titolo dato a Gesù, il Cristo, che significa *messia*, o *unto* del Signore. Il pane spezzato è Cristo stesso.

1. Preparare la Pasqua

Quel tale è stato scelto e interpellato, coinvolto nella Pasqua di Gesù: quel tale sei tu! Su di te, il Signore ha posto lo sguardo perché tu possa fare la Pasqua con lui. In che cosa consiste la tua disponibilità ad accogliere la richiesta di Gesù ("farò la Pasqua da te!") non solo in riferimento a questo anno ma certamente partendo da questa Pasqua?

2. Profondamente rattristati

Un Dio che si mostra vulnerabile, disposto a farsi tradire ... Penso alla relazione con Dio e a quella con le persone, in particolare con coloro a cui sono profondamente legato. Provo a guardare a queste relazioni nel rischio del tradimento. Guardo al Signore: per quale motivo sei disposto a lasciarti tradire da me?

Guardo a me: fin dove è disposta ad arrivare la mia amicizia con gli altri?

3. Il corpo e il sangue, motivo per vivere

E' questo il tempo in cui scegliere o no di fare della propria vita un dono: è necessario farlo ora perché quando sarà il momento e non avrò la medesima lucidità, la scelta sarà già impostata, la direzione chiara benché ciò non significhi "facile". Tu cosa sei disposto a scegliere circa il fare dono della vita? E in questo momento come decidi di dare la vita?

4. L'impensabile avviene

Il rischio è diventare noi motivo di inciampo per altri che dai cristiani si aspetterebbero ben altra testimonianza, da noi desidererebbero vedere il vangelo in azione. Allora sì che sarebbe rivoluzionario; allora sì che la rivoluzione dell'amore diventerebbe "virale". Ma noi proprio come Pietro, non ci scandalizziamo di Gesù, pensiamo di non inciampare ma rischiamo di far inciampare gli altri.

Dove colgo la mia contro-testimonianza? Quali sono i luoghi, le scelte, i linguaggi in cui la mia è una presenza ben distante dal vangelo e fa cattiva pubblicità a Gesù e al suo vangelo?

Spazio per raccogliersi attorno alle domande

Pregare la Parola - Preghiera al Crocifisso

Scrivi una preghiera dinnanzi al crocifisso per dire come entri nella passione.

.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....
.....

Se non ti vengono le parole puoi lasciarti aiutare da queste:

***Signore Gesù, dinanzi alla tua croce,
segno di una vita totalmente donata,
ritrovo la mia fatica a farmi dono,
ritrovo i miei tradimenti,
ritrovo la meschinità dei miei calcoli.
E mi stupisco perché tu hai scelto di farti dono,
comunque sia, hai scelto in anticipo di amare,
non hai atteso le conseguenze dell'amore.
Insegnaci ad essere più preoccupati di dare
che di ricevere,
di apprezzare che di prezzare.
Così prepareremo la Pasqua.
Amen***

Intercessioni

All'unico Signore, che è morto in croce per noi e ora vive alla destra del Padre, diciamo la nostra lode.

Let.: Kyrie, eleison!

Tutti: Kyrie, eleison!

O Cristo, sei stato condannato alla morte,
hai sofferto la tua passione liberamente e per amore nostro. *℟.*

Tutti: Kyrie, eleison!

O Cristo, hai patito fuori della porta della città santa,
sei stato annoverato tra i peccatori. *℟.*

Tutti: Kyrie, eleison!

O Cristo, hai conosciuto l'ignominia dei maledetti,
sei stato fatto peccato perché noi fossimo benedetti. *℟.*

Tutti: Kyrie, eleison!

O Cristo, sulla croce sei stato insultato e tentato,
non hai voluto salvare te stesso dalla morte. *℟.*

Tutti: Kyrie, eleison!

O Cristo, tu sei l'Eletto di Dio, il Re di Israele,
salvaci perché noi speriamo solo in te. *℟.*

Tutti: Kyrie, eleison!

ORAZIONE

Preghiamo:

Dio di misericordia,
tu hai posto ogni cosa nelle mani di tuo Figlio,
che, per compiere la tua volontà,
si è consegnato nelle mani di quelli che tu gli hai dato:
nel mistero della sua Pasqua
fa' passare tutti gli uomini dalla schiavitù alla libertà
e da questo mondo a te, nostro Padre,
benedetto ora e nei secoli dei secoli.

Amen

Padre santo, tu sai ciò di cui abbiamo bisogno
con fiducia noi ti preghiamo: **Padre nostro...**